

Il retroscena

Rutelli e gli ex Ppi per un'alleanza organica con l'Udc, il leader cauto

# Walter prepara la strategia di primavera "Liste civiche per le sfide del Nord"

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA — Liste civiche o del presidente proprio come quella che ha favorito la vittoria di Dellai a Trento. E un Partito democratico visibilmente legato al territorio. «Questa è la strada, soprattutto al Nord», spiega Walter Veltroni. Questo il vero modello secondo il segretario. Questa è la lezione da imparare in vista delle amministrative della prossima primavera, ancora prima di decidere se l'alleanza trentina con l'Udc deve diventare stabile a livello nazionale. Per Veltroni è la prima rivincita dopo la sconfitta di aprile. Il responso delle urne dà certamente più soddisfazione dei sondaggi, ma li conferma anche se solo in uno spicchio del Paese. «Noi ci siamo presentati con il "Pd per il Trentino" mandando un messaggio chiaro ai cittadini. Loro avevano la scritta "Pdl per Berlusconi" e il nome era bello grande. Beh, si è visto come è andata a finire». Un

modo per dire che c'è anche la componente di un insuccesso personale del premier nel voto di Trento.

Veltroni dunque incassa un trionfo, seppure molto parziale. Ma adesso sa che si apre dentro il suo partito un confronto sulle alleanze. Che per molti (da Rutelli a Enrico Letta a Beppe Fioroni) deve subito virare verso un rapporto organico, strutturale con l'Udc di Pierferdinando Casini. Il segretario è molto più cauto. Dice Giorgio Tonini, trentino, uno degli artefici del successo e legatissimo a Veltroni: «Se qualcuno interpreta questo risultato come l'effetto del semplice binomio Pd-Udc fa un grosso errore». Anche Tonini è convinto che la direzione sia quella di un'asse stabile con i centristi. «Ma con pazienza», aggiunge. E la fretta di Rutelli che rilancia il suo slogan sulle «alleanze di nuovo conio»? E l'insistenza di Letta che fra i primi ha individuato nell'Udc l'unico in-

terlocutore possibile? E l'entusiasmo di Fioroni al grido «si vince al centro»? «L'orizzonte è quello. Il Trentino dimostra, dati alla mano, che la sinistra nella coalizione la copre il Pd, dunque la relazione necessaria è al centro». Ma Tonini, come Veltroni, punta a sottolineare anche il risultato del Partito democratico. «Qualcuno tende a semplificare il discorso sull'Udc. Consiglio a tutti di leggere bene i risultati del voto trentino e non di cercare per forza una conferma a ciò che si pensava già prima». In alcuni casi, dentro i commenti di esponenti del Partito democratico, Tonini vede addirittura «le miserie del nostro dibattito interno». Non è il momento di fare scelte definitive. O di aprire nuovi fronti dentro al Partito democratico.

La lista civica avrà una seconda controprova in Abruzzo, dove il Pd ha creato il simbolo dei "Democratici per l'Abruzzo" per schierare la società civile e contenere i prevedibili danni dello

scandalo sanità. In questo caso non si potrà contare sull'effetto volata del presidente visto che il candidato è dell'Italia dei Valori. In Abruzzo poi si gioca una partita molto diversa dal Trentino. Lì l'Udc va da sola e fino all'ultimo ha tentato un accordo con il Pd berlusconiano. Sono elementi che messi tutti insieme giustificano la prudenza di Veltroni e di Casini. Il leader centrista tende a dare solo un significato locale al voto di Trento. Ma ha avuto una prima risposta alla domanda sul futuro di una forza politica in bilico tra Pd e Pdl: se pendo a sinistra gli elettori dell'Udc mi seguono o scappano con il Cavaliere? Trento dice che il premier non può fare scorribande nell'elettorato centrista, che l'Udc tiene anche se si alleanza con una coalizione di centrosinistra (ma con un presidente come Dellai, molto particolare). È un dato che può aiutare l'avvicinamento tra Pd e Udc. Graduale, però.

Le posizioni

**RUTELLI**

Il dirigente del Pd Francesco Rutelli rilancia l'alleanza di "nuovo conio" con l'Udc, dopo il risultato di Trento

**TONINI**

Giorgio Tonini dice che la strada è un'alleanza tra democratici e centristi. "Ma Pd e Udc insieme non spiegano la vittoria"

**LETTA**

Fra i primi a chiedere subito un dialogo con l'Udc, Enrico Letta parla di "modello Trento" da esportare a livello nazionale

**Rutelli rilancia le alleanze di nuovo conio pensando a Casini. Tonini frena**

